IL GAZZETTINO

Venerdi 15 settembre 2017

ARTE CONTEMPORANEA Il progetto Dc e il concorso Twocalls collegati all'iniziativa del regista indipendente Negrini

Nasce un nuovo film sulla diga del Vajont

LONGARONE - Un'opera sulle opere sull'opera. La prima è un film, le seconde due installazioni, la terza ingegneristica. E maledetta. Erto, Casso e la diga sono pronti per girare nuove scene. Ouelle del film "Erto-La luna sott'acqua", il nuovo documentario di Alessandro Negrini. Regista indipendente torinese trapiantato in Irlanda, collaboratore della Bbc e della Rte, Negrini ha deciso di raccontare una storia sulla Storia. Ovvero quella di Two Calls for Vajont, il concorso internazionale indetto da Dolomiti Contemporanee qualche anno fa che presto, anzi prestissimo, culminerà nella realizzazione delle due opere vincitrici: Remrite/Rewrite di Dimitri Giannina, che sarà realizzata sulla parete del Nuovo spazio espositivo (nonché vecchie scuole elementari) in faccia al monte Toc, e 90° CW di Andrea Nacciarriti, che sarà realizzata proprio sulla diga, nella parte interna che ancora oggi contiene la frana. Lì, su quel cemento maledetto. Ed è proprio questo che ha innescato Negrini, quando lavorando per il suo film ha scoperto l'esistenza di Two Calls.

Il fatto che mezzo secolo dopo la tragedia chi è rimasto, ma non solo, debba confrontarsi con una proposta controversa: la realizzazione di un'ope-

PLURIPREMIATO

Alessandro Negrini, regista al lavoro sulla diga del Vajont A destra il progetto di Nacciarriti



ra di arte contemporanea sulla diga. «Un paese e la sua popolazione in bilico tra il desiderio di rinascita e un ricordo drammatico dal quale non riescono a riemergere». Da cui la domanda: «La memoria è un tesoro da conservare o è una maledizione che porterà il paese alla sua definitiva scomparsa?». Parten-

do niente meno che da un interrogativo come questo domani per tutta la giornata Negrini sarà a Casso con Nacciarriti e Giannina. E insieme, lì, gireranno alcune scene di "Erto-La luna sott'acqua". Un progetto con un notevole peso specifico, per contenuti e location, a cui il regista piemontese sta lavorando con il direttore della fotografia norvegese Odd Dei Saether, papà della fotografia - tra le tante - di "Inland Empire" di David

Lynch. "Paradiso", l'ultimo lavoro di Negrini (18 premi internazionali in carriera), è stato di recente dichiarato il film documentario più di successo prodotto in Irlanda e ha vinto il Cine-Rockom International Film Festival di Beverly Hills, Los Angeles.

Alessandro De Bon

